

LEO SANDRO DI TOMMASO · PATRIZIO VICHI



ÉMILE CHANOUX NON FU SUICIDIO

Patrizio Vichi è nato a Correggio (RE) e risiede ad Aosta sin dalla prima infanzia. Esercita una libera attività di ricerca e divulgazione, producendo filmati. Ha realizzato più di 100 video tra documentari e sceneggiati, di cui più di metà dedicati alla Storia e all'Ambiente della Valle d'Aosta. I filmati, quando sono frutto di nuove ricerche personali, sono corredati da brochure esplicative, con note e approfondimenti, reperibili presso la biblioteca di Aosta. Ha collaborato e collabora con la sede regionale della RAI. Come documentarista, Vichi frequenta assiduamente ogni tipo di archivio in varie città, da quelli dei tribunali agli archivi ecclesiastici, notarili, ecc., recandosi anche sui luoghi in cui si sono svolti gli eventi per servizi fotografici che poi lo spettatore si ritrova nei documentari. Tra le realizzazioni si ricordano: *La strada ritrovata*, studio che comprende, oltre alla brochure con planimetrie, i documentari: *Aoste-Carême - la route romaine borne par borne*, *Aosta-Gran San Bernardo*, *Aosta-Piccolo San Bernardo - la strada romana miglio per miglio*; i documentari sceneggiati: *Scandalo in cattedrale - storia di un capro espiatorio*, *Un uomo nella tempesta - la condanna per eresia di Félix Orsières, prete, pensatore e maestro*, *La disperata lotta di Giovanni Bassanesi*, *Chi ha tradito Emile Chanoux?*, *Emile Chanoux, fu suicidio o omicidio?*.

Finora i ricercatori si sono limitati a riservare alla fine di Émile Chanoux poche righe o qualche pagina, mentre i dubbi sulla sua morte, mai chiariti, meritavano almeno lo spazio di un libro. La riflessione offerta da questa ricerca può sembrare una sfida, ma gli autori hanno semplicemente cercato di affrontare con rigore storiografico la vicenda della morte di questo testimone. Egli non fu ucciso in combattimento, non fu condannato a morte e tanto meno fucilato, come tanti martiri della Resistenza: Chanoux testimoniò la sua fedeltà alla Resistenza con un combattimento morale e fisico nel contempo, resistendo fino a quella morte che gli fu atrocemente riservata. Infatti questo lavoro dimostra che Chanoux non si è ucciso, ma è stato ucciso. Questo è l'esito delle nuove acquisizioni ottenute grazie alla rilettura dei documenti, agli approfondimenti forniti dalla scienza medico-legale e all'esame fotografico.

€ 20,00



LEO SANDRO DI TOMMASO · PATRIZIO VICHI **ÉMILE CHANOUX** NON FU SUICIDIO



ÉMILE CHANOUX NON FU SUICIDIO

dal documentario al libro

TIPOGRAFIA VALDOSTANA - MUSUMECI EDITORE



Leo Sandro Di Tommaso (1939), insegnante di Lettere e Latino per circa 40 anni, si è dedicato a ricerche di medievistica. È membro dell'albo degli esperti del CRISM (Centro di Ricerca sulle Istituzioni e le Società Medievali), Dipartimento di Studi Storici (crism@unito.it) e corrispondente del Bollettino Storico-bibliografico Subalpino. La produzione medievistica comprende sette opere, tra cui *Comunità cittadina e potere signorile nell'Aosta medievale*; *La vicenda storiografica delle franchigie aostane*; *La Riforma protestante in Valle d'Aosta*; *Calvino ad Aosta. Nascita e sviluppo di una leggenda politico-religiosa*; *Dissidenza religiosa e Riforma protestante in Valle d'Aosta*. Con Raul Dal Tio e il contributo documentaristico di Patrizio Vichi, Di Tommaso ha scritto: *La leggenda di Giovanni Calvino ad Aosta. Una messa a punto tra nuovi documenti, storiografia e divulgazione*. Ha partecipato alle celebrazioni anselmiane del 2009 con il libro *Ateismo pratico e impegno dei credenti. Omaggio ad Anselmo di Aosta nel IX centenario della sua morte*, e con il saggio *Anselmo di Aosta, fondamento della teologia barthiana*. Si è anche dedicato allo studio della storiografia locale degli ultimi quarant'anni con: *Una biblioteca storica per il cittadino valdostano. Manuali, monografie e cantieri didattici in Valle d'Aosta (1925-2013)* e con *Dalla "petite patrie" alla "world history"*. Si è occupato di storia contemporanea religiosa con *Valdesi in Valle d'Aosta. Percorsi religiosi e culturali di una minoranza religiosa radicata nel territorio (1848-1950; 1951-2001)*. Nell'ambito della storia letteraria ha scritto: *Foscolo e la crisi degli intellettuali europei tra Settecento e Ottocento*; nell'ambito della storia della lingua latina ha pubblicato: *Lātī ne cānēre. Manuale di ortoepia per chi canta in latino ecclesiastico romano*. Ha scritto una settantina tra segnalazioni e recensioni sia sul B.S.B.S. sia sulla rivista "Studi Piemontesi". Come presidente della Fondazione Federico Chabod, ha promosso, per conto della stessa, il convegno di Valsavarenche, del 9 settembre 2006, sui decreti luogotenenziali del 7 settembre 1945, n. 545 e 546, nel 60° anniversario della Liberazione e dell'Autonomia, di cui sono stati pubblicati gli atti dall'Editrice Stylos, Aosta, 2007).